

## ***Sostenibilità: il processo di semplificazione è in atto***

di **Andrea Onori**

Master di specializzazione

### **Bilancio di sostenibilità**

Scopri di più

Corre il mese di Luglio 2025.

Sono trascorsi 5 mesi dall'approvazione dei **pacchetti Omnibus 1 e 2** alla fine del mese di febbraio 2025.

A che punto siamo con il processo di semplificazione voluto fortemente dalla Commissione e dal Parlamento Europeo?

Nei primi **15 giorni del mese in corso**:

1. la Commissione Europea ha adottato una serie di misure per semplificare l'applicazione della Tassonomia, in data 4 luglio 2025;
2. il Consiglio Europeo ha approvato alcune semplificazioni previste in merito alla **Rendicontazione di Sostenibilità** (CSRD) e in materia di Due Diligence (CSDDD), con cui alleggerisce gli oneri di rendicontazione per le imprese *Wave 1*, in data 14 luglio 2025;
3. l'EFRAG ha chiesto lo slittamento al **30 novembre 2025** della scadenza della presentazione del **parere tecnico relativo alla revisione e semplificazione degli ESRS**, estendendo la consultazione pubblica degli stessi fino al 30 settembre 2025.

Con riferimento alla semplificazione della Tassonomia, le **principali misure prevedono**:

- le **società "finanziarie" e "non finanziarie"** sono esentate dal valutare l'ammissibilità alla Tassonomia e l'allineamento per le attività economiche che non sono finanziariamente rilevanti per la loro attività. Per le società "non finanziarie", le attività sono **considerate irrilevanti se rappresentano meno del 10% delle entrate totali**, delle spese in conto capitale (CapEx) o delle spese operative (OpEx) di una società. La riduzione di tale onere amministrativo andrà a vantaggio delle imprese, consentendo loro di concentrarsi sulla rendicontazione e sul finanziamento delle loro attività principali e sul modo in cui ciò contribuisce ai loro sforzi di transizione;
- le società "non finanziarie" **sono esentate dal valutare l'allineamento alla Tassonomia**

per l'intera spesa operativa quando essa è considerata irrilevante per il loro modello aziendale;

- per le società “finanziarie”, gli **indicatori chiave di prestazione come il Green Asset Ratio (GAR)** per le banche sono semplificati e viene loro concessa la possibilità di non segnalare i KPI della Tassonomia dettagliati per 2 anni;
- i **modelli di comunicazione della Tassonomia sono semplificati** riducendo il numero di punti di dati segnalati del 64 % per le società non finanziarie e dell'89 % per le società finanziarie;
- i criteri per «*non arrecare un danno significativo*» alla prevenzione e alla **riduzione dell'inquinamento** connessi all'uso e alla presenza di sostanze chimiche sono semplificati.

**Le modifiche sono adottate sotto forma di un atto delegato** che modifica gli atti delegati in materia di informativa sulla Tassonomia, clima e ambiente.

Le tempistiche di attuazione del provvedimento prevedono che le misure di semplificazione stabilite nell'atto delegato si applicheranno a **decorrere dal 1° gennaio 2026** e si riferiranno **all'esercizio finanziario 2025**. Le imprese avranno, comunque, la possibilità di **applicare le misure a partire dall'esercizio finanziario 2026** se lo riterranno più conveniente.

Per quanto riguarda, invece, le semplificazioni relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, la Commissione ha definito gli **obblighi CSRD limitati alle grandi imprese (Wave 1)**.

Il nuovo atto introduce **rilevanti novità** dal punto di vista operativo.

È stato approvato un provvedimento «*quick-fix*», applicabile a partire dall'esercizio 2025, che consentirà alle imprese della categoria Wave 1 di **omettere le stesse informazioni** anche per gli esercizi 2025 e 2026. Ciò significa che tali aziende **non dovranno fornire informazioni aggiuntive** rispetto a quanto previsto per la rendicontazione del 2024.

Da ultimo le aziende Wave 1, con più di 750 dipendenti, beneficeranno di gran parte delle disposizioni transitorie attualmente previste per le **aziende fino a 750 dipendenti** con riferimento agli esercizi 2025 e 2026.

A partire dai bilanci relativi all'esercizio 2027, **l'obbligo della Rendicontazione di Sostenibilità ESG da riportare nella Relazione sulla Gestione** dovrà essere soddisfatto dalle imprese che **superano almeno uno dei seguenti parametri:**

- media annua di **000 dipendenti**;
- fatturato superiore a **450 milioni di euro**.

Inoltre, le **PMI quotate resteranno escluse dall'obbligo**, ma potranno optare per la rendicontazione volontaria secondo lo standard “VSME” «*revisionato*», che sarà adottato con ulteriore atto delegato dalla Commissione Europea.

Da ultimo, con riferimento alle **semplificazioni previste in ambito di CSDDD**, il Consiglio Europeo ha approvato:

- lo slittamento al **26 luglio 2028 dell'obbligo di applicazione**;
- **l'innalzamento delle soglie dimensionali**, che riguarderà le imprese:
  1. con almeno **000 dipendenti**; o
  2. **1,5 miliardi di euro di fatturato** globale netto.

La mappatura dei rischi e degli impatti negativi nella catena del valore sarà:

1. limitata alle **relazioni commerciali dirette**;
2. estesa anche nelle **relazioni indirette**, se dovessero emergere **elementi oggettivi e documentabili relativi a rischi gravi** (come lavoro minorile, lavoro forzato o inquinamento).

Gli ulteriori provvedimenti contenuti nell'atto delegato sono relativi a:

### **1. esenzioni temporanee estese anche alle grandi imprese**

Le imprese *Wave 1*, incluse quelle con **oltre 750 dipendenti**, potranno **omettere nel biennio 2025-2026 la rendicontazione su quattro standard ESRS**:

- E4 (**biodiversità ed ecosistemi**);
- S2 (lavoratori nella **catena del valore**);
- S3 (**comunità impattate**);
- S4 (**consumatori e utenti finali**).

Finora, queste esenzioni erano riservate solo **alle imprese medio-piccole**. Rimane, invece, più rigido lo standard S1 (forza lavoro propria): **l'esenzione sarà limitata al 2025 per le imprese sopra i 750 dipendenti**, mentre quelle più piccole potranno **ometterlo per due anni**;

### **2. congelamento degli obblighi sugli impatti finanziari attesi**

Ulteriore misura di semplificazione ad alto impatto riguarda **l'appendice C dell'ESRS 1**, che prevede la divulgazione degli impatti finanziari attesi legati a **rischi ambientali e sociali**.

L'atto delegato prevede una modifica che **consente alle imprese la sospensione di due anni della comunicazione quantitativa sui seguenti indicatori**:

- E1-9 (effetti finanziari previsti derivanti da **rischi fisici e di transizione** materiali legati al **clima e alle potenziali opportunità legate al clima**);
- E2-6 (effetti finanziari previsti **derivanti da impatti, rischi e opportunità materiali** legati all'inquinamento);

- E3-5 (effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità materiali legati **all'acqua e alle risorse marine**);
- E4-6 (effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità materiali **legati alla biodiversità e agli ecosistemi**);
- E5-6 (effetti finanziari previsti derivanti da rischi e opportunità materiali legati all'uso **delle risorse e all'economia circolare**);
- SBM-3 (Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la **strategia e il modello aziendale**).

**L'obbligo slitta di 2 anni** (Report dell'esercizio 2027).

Viene prevista, anche, la **sospensione dei seguenti indicatori**:

- SBM-3: **effetti ESG sulla strategia** e sul modello di business;
- E1-9: rischi e opportunità climatici (**fisici e di transizione**) e impatti economici correlati;
- E2-6: effetti finanziari legati all'inquinamento;
- E3-5: impatti economici connessi **all'uso e disponibilità di acqua**;
- E4-6: effetti legati alla **perdita di biodiversità**;
- E5-6: rischi e opportunità associati a uso delle **risorse ed economia circolare**.

La decisione definitiva sulle misure dovrà ora passare il vaglio del Parlamento Europeo.

Questo è quanto fino ad oggi, ma non è sicuramente tutto.

Rimaniamo in attesa di **ulteriori indicazioni e novità**.